

Perché se ne parla
Due casi che hanno
aperto la discussione

Prima la vicenda dell'assessore di Ancona Ezio Gabrielli, poi quella di Guido Mario Destro, anche lui amministratore comunale a Scarlino, come Gabrielli ha in tasca la tessera del Pd e l'affiliazione ad una loggia massonica. Sono bastati questi due casi per rinfocolare un aspro dibattito nel Pd, la commissione di garanzia qualche giorno fa ha deliberato una risoluzione che non vieta l'appartenenza alla massoneria, purché lo si dica prima. Ma le polemiche non si sono placate, specie dopo la denuncia dell'ex sindaco comunista di Pistoia sulla presenza «a bizzeffe» di democratici nelle logge massoniche italiane. Quanti? Quattromila, dice qualcuno. Ma la cifra è stata seccamente smentita dal Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia, Raffi.

PADOVA, OMOFOBIA

Il sindaco di Padova Zanonato, si è congratulato con la polizia «per aver individuato, in brevissimo tempo, il responsabile della grave aggressione contro una coppia di ragazzi omosessuali».

Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia è un sillogismo che ha senso? «Mi sembra di no», sostiene Alberti Cecchi. Per l'ex componente della Commissione parlamentare sulla loggia "coperta" Propaganda 2 il parallelismo con le Br sarebbe fuori luogo: «Si tratta di un'organizzazione esterna al Pci per tentare di disorientare la base comunista e spingerla sul terreno insurrezionale», spiega Cecchi, «mentre la P2 era interna alla massoneria». Ma, avverte l'ex parlamentare, «non vuol dire che non ci possano essere dei tentativi di ripristinare certe attività proprie del passato». Il rischio di una nuova P2? «Il pericolo ci può essere negli angoli meno evoluti della società italiana se ritornano rigurgiti di un pensiero che si sente represso e che ha bisogno di operare nella semi clandestinità. Ma ritengo che siano ormai delle frange di retroguardia», aggiunge Alberto Cecchi, «ma questo non significa che ancora oggi non ci siano delle cellule che cercano di operare nascostamente all'ombra di un capitalismo più arretrato». Scenari di questo tipo sarebbero più concreti «nel sud del paese». ♦

Intervista a Luigi Berlinguer

Doppie fedeltà
Il Pd non accetta
nessun patto segreto

Il presidente dei garanti: chi aderisce ad un partito ne condivide i valori. Chi è iscritto ad altre organizzazioni deve presentare lo statuto e chiarire

MARIA ZEGARELLI

ROMA
mzegarelli@unita.it

Si può essere iscritti al Partito democratico e alla massoneria? Non è affatto scontato: bisogna verificare che le norme dello Statuto del partito e del Codice etico siano compatibili. Tutte le polemiche di questi ultimi giorni, nate dopo che Ezio Gabrielli, assessore comunale Pd, ha lasciato il suo incarico perché massone, Luigi Berlinguer, presidente della commissione dei garanti dei democratici fissa i paletti. «L'adesione ad un partito non è obbligatoria, chi lo fa deve attenersi alle regole che vigono in quel partito e aderire ai suoi principi e ai suoi valori», dice il professore in viaggio da Siena verso Roma.

Professore, per entrare nel merito, si può essere iscritti al Pd e al Grande Oriente d'Italia, guidata dal gran maestro Gustavo Raffi?

«Noi abbiamo adottato una delibera che vuole essere un'indicazione generale e abbiamo nominato, se non in termini generali, varie associazioni, senza specificarne alcuna. Nella delibera però diamo anche un'indicazione a chi vuole iscriversi al Pd: chi vuole farlo deve dichiarare se è iscritto anche ad altre organizzazioni che potrebbero rientrare in questo quadro, tanto che è necessario presentare lo statuto e informare in che cosa consistono le forme di "mutuo sostegno", laddove siano previste, che i soci sono chiamati a rispettare».

L'attività di mutuo sostegno nella massoneria spesso si è tradotta in favoritismi da cricca se non da comitato di affari. Stiamo parlando di questo?

«La nostra direttiva vuole imporre una regola su cui la politica, tutta, si deve fondare: la trasparenza e la mo-

Chi è

Rettore, ministro, dirigente
Ora è capo dei garanti Pd



LUIGI BERLINGUER
PRESIDENTE COMMISSIONE GARANTI PD

Laureato alla facoltà di giurisprudenza dell'Università di Sassari. Rettore a Siena (1985 al 1994) dirigente Pci, Pds e Ds. Nel quadriennio 2002-2006 è stato membro del Csm Ministro tra il 1996 e il 2000 nei governi Prodi e D'Alema.

ralità. Alla luce di quanto sta accadendo in Italia è evidente che il rischio di corruzione è sempre altissimo e un partito che vuole imporre il tema della legalità e dell'interesse pubblico, che deve sempre prevalere su quello privato, non può permettersi zone d'ombra. Cosa vuol dire "mutuo sostegno"? Noi vogliamo essere certi che non significhi favoritismo e quindi violazione del dovere di imparzialità e uguaglianza in procedure pubbliche». **Come appalti, concorsi e assunzioni?** «Appunto. Il rischio è che i membri di un'associazione tendano a favorire i loro sodali anziché chi ha requisiti e merito. Già nel Codice etico del Pd parliamo di possibile pericolo di violazione dell'imparzialità e dell'eguaglianza,

prendendo in considerazione che si possa verificare questa ipotesi. Da qui la necessità di adottare anche la delibera del Comitato dei Garanti».

Dunque, ultima chiamata ai massoni del Pd: fate outing.

«La delibera fa testo. D'ora in poi gli iscritti al Pd che fanno parte di associazioni hanno l'obbligo di dichiararlo. A quel punto saranno le singole organizzazioni regionali a verificare quanti sono e a far partire una procedura di verifica nei casi in cui ci si trovi di fronte a organizzazioni al limite della segretezza. Voglio solo ricordare che le organizzazioni segrete sono vietate dalla Costituzione e dalla legge Anselmi».

Grande Oriente d'Italia non è segreta ma le riunioni sono "riservate". È compatibile con il Pd questa formula?

«Nel Codice etico si definiscono due categorie: la segretezza, che è proibita, e la riservatezza che è "sotto osservazione" perché la sua esistenza può creare le condizioni di preferenza per il vincolo di "mutuo sostegno" e dunque il meccanismo del possibile favoritismo. Se è così gli iscritti al Pd devono uscire dall'associazione perché c'è assoluta incompatibilità». **Professore, secondo alcuni i massoni**

La massoneria

Gli iscritti al Pd dovranno dire se iscritti ad altre organizzazioni

La «riservatezza»

Se la riservatezza della massoneria vuol dire favoritismi il Pd dice no

nel Pd sarebbero a migliaia. Le risulta, dopo la delibera, dichiarazioni di appartenenza a logge?

«Non sappiamo, né si è fatta un'indagine particolare sul Goi perché il nostro è stato un pronunciamento generale. Potremmo entrare nel merito soltanto nel momento in cui si investisse la Commissione di Garanzia del caso specifico attraverso un ricorso. A quel punto dovremmo approfondire lo Statuto e stabilire se è compatibile o meno con l'appartenenza al Pd».

C'è chi dice che soltanto un partito totalitario esclude la possibilità di aderire alla massoneria.

«Non condivido questa impostazione: l'iscrizione ad un partito presuppone l'adesione ai suoi principi e al suo codice etico. Non ci vedo nulla di totalitario in questo e non capisco perché, se non c'è nulla da nascondere, non si dovrebbe dichiarare la propria appartenenza ad un'altra organizzazione». ♦